

Titolo || Muta Imago – note biografiche

Autore || Gaia Polidori

Pubblicato || «Sciami» - [nuovoteatromadeinitaly.sciami.com](http://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com), 2016

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 1 di 1

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

## Muta Imago. Note biografiche

a cura di *Gaia Polidori*

Muta Imago è una compagnia teatrale fondata nel 2004 dalla regista Claudia Sorace che ha frequentato la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi a Milano e dal drammaturgo/sound designer Riccardo Fazi, laureato in Studi Umanistici alla Università “La Sapienza” di Roma.

Il loro progetto di lavoro è centrato sulla ricerca di forme e storie che mettano in relazione la sfera dell’immaginazione con quella della realtà. Questo, si esplicita in una chiara scelta estetica volta a una costruzione per immagini che si inserisce nel solco di un teatro visionario e concettuale. L’idea che soggiace al nome “Muta Imago” è infatti la volontà di non limitare l’esperienza della compagnia ai soli aspetti del teatro e di concentrarsi prevalentemente sull’immagine e sul suo cambiamento. *Muta* quindi nel senso di “mutevole”, dall’italiano, ma anche “silenziosa”, dal latino, così da contenere in sé un elemento universale, un valore, indipendentemente dal suo rapportarsi con lo spazio e con il tempo<sup>1</sup>.

L’approccio a questo teatro visivo trova le radici nell’artigianato, nel gusto per un teatro «materico»<sup>2</sup> in cui centrale non è l’attore recitante, ma la sua presenza e il rapporto che la sua presenza instaura con gli oggetti, con i suoni. Un “narrare” a partire da dettagli, microstorie che partono dal silenzio e indagano tematiche come la memoria e il rapporto con l’identità. Esempiarli le produzioni che compongono la *Trilogia della Memoria: (a+b)<sup>3</sup>* (2007), *Lev* (2008) e *Madeleine* (2009), attraversando punti di vista mitici, storici e onirici. Hanno raccontato la condizione dello stare al mondo come “displacement”<sup>3</sup>, attraverso un progetto in tre tappe, *Displace#1 La Rabbia Rossa*, *Displace#2 Rovine* e *Displace* (2011). Hanno esplorato la logica dei *social network*, per quanto riguarda il rapporto tra la componente di fiction e il punto di vista esperienziale, attraverso *Pictures from Gihan* (2013) e la performance *In Tahrir* (2012). La loro produzione teatrale si affianca anche a progetti installativi come *Art you lost?*<sup>4</sup> (2012) o *L’ora in cui non sapevamo niente l’uno dell’altro* nell’ambito di *La Terra Sonora. Il teatro di Peter Handke* (2014).

La compagnia ha ricevuto diversi riconoscimenti tra i quali il Premio Speciale Ubu 2009, assieme a Babilonia Teatri, Santasangre e Teatro Sotterraneo, «[...] dimostrando una capacità di rinnovare la scena, mettendo alla prova la tenuta del linguaggio e facendo emergere gli aspetti più inquieti e imbarazzati del nostro stare nel mondo attraverso l’uso intelligente di nuovi codici visuali e linguistici».

---

<sup>1</sup> Si veda l’intervista alla compagnia in Jacopo Lanteri (a cura di), *Iperscene 2: Teatro Sotterraneo*, Sonia Brunelli, Ambra Senatore, Muta Imago, Pathosformel, Babilonia Teatri, Dewey Dell, pp. 67-74, Editoria & Spettacolo, Roma 2009

<sup>2</sup> G.Graziani, *La realtà allo stato gassoso. Sul teatro degli anni Zero* <http://www.altrevelocita.it/teatridoggi/11/la-qualita-dellaria/86/la-realta-allo-stato-gassoso-sul-teatro-degli-anni-zero.html>

<sup>3</sup> «Displace (v. tr.): muovere o spostare dalla posizione o dal luogo usuali, in particolare, costringendo qualcuno ad abbandonare la propria patria» cfr. <http://www.mutaimago.com/displace/>

<sup>4</sup> Il progetto è nato dal Teatro di Roma in collaborazione con lacasadargilla, Santasangre e Matteo Angius.